

## Teleriscaldamento: la sfida su soldi e potere si gioca in 4

Alto Adige – Paolo Cagnan, 28 dicembre 2004

**BOLZANO. L'obiettivo è l'inceneritore. Per poi gestire il vero business, quello del teleriscaldamento. E magari anche la produzione di energia elettrica, con la cosiddetta cogenerazione. Una formidabile accoppiata, almeno in linea teorica. Lontana per quanto possibile dai riflettori, ma già emersa con evidenza a livello comunale, nei palazzi del potere altoatesino si sta giocando da mesi una partita politico-economica di grande importanza. Una partita che nelle prossime settimane potrebbe giungere ad un primo, decisivo approdo.**

La questione, complessa e ricca di intrecci, si potrebbe riassumere così: sul teleriscaldamento si è aperta una partita fra la Sel, l'Azienda energetica e la Seab. Tutte e tre le società hanno un disperato bisogno di produrre utili ed espandere il proprio raggio d'azione. Tutte e tre vogliono vincere questa sfida. Qualcuno vorrebbe metterle d'accordo, per creare una holding di servizi: ipotesi avanzata – e scartata – ancora tre anni fa. Nel ruolo di "sparring partner", poi, c'è l'Ecocenter, che oggi gestisce l'inceneritore e domani non si sa.

C'è l'economia, ma anche la politica: Provincia da una parte, Comune dall'altra. Scontro istituzionale, ma non solo: perché chi vince si tiene i soldi, il potere ma anche le poltrone. E gli italiani potrebbero perdere quel poco di sottogoverno che attualmente – ma solo difendendolo con i denti – posseggono.

Corrente, calore e gas: sono questi i veri business, tessere di un complesso mosaico che comprende anche acqua e rifiuti e che va sotto il nome inglese di multi-utilities o multi-service, società (pubbliche, private o miste) che da gestori di servizi in perdita si sono trasformate (ma non sempre, a dire il vero) in autentiche Spa del guadagno.

**RIFIUTI, LA RICCHEZZA.** La nostra inchiesta parte oggi da un inquadramento generale per poi concentrarsi sui tre soggetti della sfida e sui numeri che hanno per vincerla e poi chiudere sul "caso Ae" e su un'altra guerra economica importante, quella per il controllo del gas. Il teleriscaldamento, dicevamo. Ovvero, un sistema di produzione di calore attraverso centrali alimentate da fonti energetiche di vario tipo, dalla biomassa (vale a dire il legname) alla "frazione combustibile" dei rifiuti solidi urbani. A Bolzano, il teleriscaldamento è nato con l'allacciamento tra inceneritore di Bolzano sud e la centrale termica dell'Ipes, situata sull'altra sponda dell'Isarco, quella destra. In futuro, i nuovi quartieri del capoluogo e la zona d'espansione di Bolzano sud oltre via Einstein potrebbero essere allacciati alle reti che sfruttano l'energia termica, sostituendo gas metano e gasolio. Alle ex Mignone così come a "Firmian", il treno ormai è perso. Il discorso è invece apertissimo per "Casanova": 900 alloggi – un mix di cooperative e Ipes – che potrebbero essere tutti tele riscaldati, con la creazione di una centrale ex novo (ipotesi caldeggiata da Ae) o il potenziamento di quell'attuale, di cui è proprietaria l'Ipes e che quanto prima, però, passerà alla Sel. Di una centrale termica per l'edilizia abitativa agevolata si iniziò a parlare agli inizi degli anni Ottanta: padre spirituale del progetto fu l'ingegner Egon Parteli dell'allora Ipeaa, che si trovava alle prese con la costruzione di 1800 alloggi popolari al posto della vecchie Semirurali. Seguendo le linee guida dell'epoca, l'Istituto avrebbe dovuto realizzare più di 20 centrali termiche: più o meno una ogni 70-80 alloggi.

Parteli si fece qualche viaggio, all'estero ma anche in Lombardia. Tornato a Bolzano, riuscì a convincere i vertici – allora la presidenza era di Karl Ferrari, in quota Svp – della necessità di costruire un'unica centrale, cui "agganciare" tutto il nuovo quartiere.

**I PRIMI PASSI.** Nata attorno al 1983, l'idea di un'unica centrale termica si concretizzò solo alcuni anni più tardi. Individuata come idonea l'area del Lungoisarco destro, al confine ovest con il depuratore, la struttura entrò in funzione nell'ottobre del 1987: alimentata a gas metano con tre serbatoi di scorta per 240 mila litri di gasolio, iniziò a

fornire calore ai lotti 2AB, 2C ed E delle nuove Semirurali: l'area tra via Cagliari e via Genova.

"La centrale – spiega Carlo Tabiadon, responsabile del teleriscaldamento per l'Ipes – portava l'energia termica nelle case popolari attraverso una rete di distribuzione sotterranea lungo un asse che correva e corre tuttora dalla centrale verso via Alessandria. Con il passare degli anni ci si è resi conto, complice l'esperienza di molte altre città italiane specie al Nord, che un potenziamento della rete di teleriscaldamento sarebbe stato interessante".

La trattativa tra Ipeaa, Provincia ed Ecocenter (la Spa pubblica che gestisce l'inceneritore) andò avanti una decina d'anni, tra alterne vicende. Poi, finalmente, Palazzo Widmann decise di investire per realizzare il collegamento tra l'inceneritore e la centrale Ipes. Presso l'inceneritore, una turbina a vapore iniziò a generare energia elettrica che Ecocenter rivendeva (e rivende tuttora) al Grtn, il gestore della rete nazionale. Con la liberalizzazione delle tariffe, in molti capirono che i tempi per il teleriscaldamento erano ormai maturi. Fu così che la Provincia realizzò il collegamento tra inceneritore e centrale, spingendo poi Ipes ed Ecocenter a firmare una convenzione di quattro anni, operativa da un anno e mezzo circa.

"La convenzione – spiega Tabiadon – consente all'Ipes di sfruttare il calore prodotto dall'incenerimento dei rifiuti ordinari per tele riscaldare – le cifre sono recentissime – 2073 appartamenti, 50 esercizi commerciali e 66 imprese di Bolzano Sud. L'Ipes ha la sua convenienza economica: all'Ecocenter paga 32 euro al megawattora (corrispondente alle vecchie 64 lire al kilowattora) contro un costo di 95 vecchie lire a kilowattora per la produzione di gas metano. Nel primo anno effettivo di utilizzo, l'inceneritore ha bruciato per l'Ipes l'equivalente di poco meno di 2,6 milioni di metri cubi di gas metano, pari al 49% del fabbisogno complessivo dell'istituto".

**LA NUOVA CENTRALE.** Negli anni, la rete di distribuzione si è notevolmente ampliata, ma la centrale non potrebbe "assorbire", così come è strutturata, anche le utenze del "Casanova". Bisognerebbe creare una sottostazione e aggiungere una terza linea di rifornimento alle due già esistenti, di cui la seconda è destinata ad eventuali emergenze per perdite o guasti sulla rete. L'Ipes ha già deciso di "restituire" la centrale alla Provincia, che l'aveva a suo tempo interamente finanziata. Su questo, la presidentessa Rosa Franzelin ha già espresso una posizione chiara: il teleriscaldamento non rientra tra gli obiettivi strategici dell'istituto. Non è "core business", per dirla in termini economici. Dato per certo il passaggio, non è ancora chiaro se gliela regalerà o se riceverà una sorta di conguaglio. E la Provincia, anche questo è già deciso, la "girerà" alla Sel, che si ritroverà così tra le mani un gioiellino che però necessita d'essere adeguato ai tempi, ovvero potenziato per poter produrre anche energia elettrica. Comunque vada a finire, l'Ipes passerà da proprietario a semplice inquilino, diventerà un cliente (magari privilegiato) e pagherà le quote per tele riscaldare gli appartamenti di sua proprietà.

**L'INCENERITORE.** Ma la vera partita del teleriscaldamento si gioca sul nuovo inceneritore, destinato a sorgere al posto dell'(inutile) impianto di compostaggio regalato dalla Provincia ai vietnamiti che lo smonteranno e se lo porteranno a casa. Il nuovo impianto non dovrebbe vedere la luce prima del 2010, ma i lavori per la sua costruzione dovrebbero partire già nell'autunno del prossimo anno. Per questo, e per una naturale corsa contro il tempo quando si tratta di mettere le mani su ciò che vale, le decisioni strategiche su chi gestirà cosa vanno prese alla svelta. Prima di vedere chi potrebbe vincere questa sfida e perché, occorre fare un passettino indietro e cercare di capire qual è la reale partita che, sempre meno dietro le quinte, si sta giocando sul binario politico-economico.